

RASSEGNA STAMPA
del
09/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-08-2012 al 09-08-2012

09-08-2012 America Oggi Roghi flagellano l'Italia: emergenza in Sicilia	1
08-08-2012 Giornale di Sicilia.it Rogo Bellolampo, si indaga anche per disastro ambientale	2
08-08-2012 Live Sicilia Bellolampo, la Procura: "Disastro ambientale"	3
08-08-2012 Live Sicilia Bellolampo, la protesta dei residenti di via Castellana	4
09-08-2012 La Nuova Sardegna muore in un metro d'acqua	5
08-08-2012 Quotidiano di Sicilia.it Marocco (Fli): "Proclamare stato calamità naturale"	7
09-08-2012 La Repubblica bellolampo, i pm: è disastro ambientale accertamenti sulla tempestività delle analisi	8
09-08-2012 La Repubblica bellolampo, ora s'indaga per "disastro ambientale"	9
09-08-2012 La Sicilia Manca una via di fuga nel quartiere «trappola»	10
09-08-2012 La Sicilia Incendio nella Casa di riposo San Michele	11
09-08-2012 La Sicilia Inchiesta sugli incendi	12
09-08-2012 La Sicilia In breve	14
09-08-2012 La Sicilia Dopo il rame anche la ghisa conferma di essere un metallo appetibile da destinare ai mercati illegali	15
09-08-2012 La Sicilia Esposto per le macchioline rosse	16
09-08-2012 La Sicilia Ci mancava solo «Nerone»	17
09-08-2012 La Sicilia a. c.) Due attentati incendiari si sono verificati la notte scorsa in città e nel vicino comune di P...	18
09-08-2012 La Sicilia «Devo molto all'intuito del carabiniere intervenuto»	19
09-08-2012 La Sicilia in breve	20
09-08-2012 La Sicilia Incendio alla «Seap»	21
09-08-2012 La Sicilia Terremoto ai vertici della sicurezza: Morsi rimuove il capo degli 007, della guardia repubblicana, d...	22
09-08-2012 La Sicilia «Non possiamo intervenire»	23
09-08-2012 La Sicilia Incendio devasta macchia mediterranea nell'Oasi	24
09-08-2012 La Sicilia Corso di primo soccorso sono aperte le iscrizioni	25

09-08-2012 La Sicilia	
In pochi giorni due grandi appuntamenti	26
09-08-2012 La Sicilia	
Il sit-in dei cittadini A Borgo Nuovo e Cep cresce la paura	27
09-08-2012 La Sicilia	
«Specchi» e materna nuovo look a Sortino	28
09-08-2012 La Sicilia	
«Confronto su corso Martiri». «Scelte trasparenti»	29
09-08-2012 La Sicilia	
Incendio nella sede della Seap Ancora da stabilire la matrice	31
09-08-2012 La Sicilia	
«Su territorio e urbanistica il sindaco da che parte sta?»	32
09-08-2012 La Sicilia	
Ieri è stata l'ennesima giornata di fuoco a San Mauro, Altavilla e Camporeale	33
09-08-2012 La Sicilia	
Brucia il parco urbano le fiamme lambiscono le abitazioni private	34

Roghi flagellano l'Italia: emergenza in Sicilia

| America Oggi

America Oggi

"Roghi flagellano l'Italia: emergenza in Sicilia"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Roghi flagellano l'Italia: emergenza in Sicilia 09-08-2012

BOLOGNA. E' stata un'altra giornata di incendi in Italia. Complici le temperature torride, sono scoppiati roghi in buona parte della penisola e in Emilia ci sono stati anche due morti: anziani che, in due distinte occasioni, sull'Appennino bolognese e parmense, hanno dato fuoco a sterpaglie e sfalci, ma sono stati travolti da roghi sfuggiti al loro controllo.

Mentre la Sicilia è ancora in piena emergenza, si fanno i primi bilanci: solo ieri ci sono stati 158 incendi boschivi; Campania e Lazio le regioni più colpite con 50 e 23 roghi. Il primo decesso in mattinata a Sabbioni, vicino a Loiano, nel Bolognese. Lì un anziano di 88 anni ha acceso un fuoco per ardere sfalci e sterpaglie. Ma, complici le temperature che anche oggi non ha dato tregua all'Emilia, il fuoco è divampato, bruciando oltre 4.000 metri quadrati. Non è ancora chiaro se l'uomo si sia sentito male o sia caduto, ma di sicuro la morte è riconducibile all'incendio. Nel pomeriggio invece, nel Parmense nei pressi di Zerla, comune di Albareto, vicino al passo del Cento Croci, un altro pensionato (87 anni) è morto nell'incendio che ha anche distrutto parte di un bosco.

Secondo una prima ricostruzione, stava bruciando sterpaglie quando il vento ha fatto propagare le fiamme. Il pensionato ha cercato di fermarle, ma è stato soffocato dal fumo. Resta però la Sicilia la regione più colpita dagli incendi. Numerosi roghi si sono sviluppati anche oggi nel Messinese.

In azione due Canadair (mezzi che sono al lavoro anche sul Gargano), squadre di vigili del fuoco e della Forestale. La Procura di Trapani, nel frattempo, ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso boschivo ai danni della riserva naturale orientata dello Zingaro, gravemente danneggiata nei giorni scorsi da un imponente rogo.

Gli inquirenti cercheranno di scoprire chi e perché ha aggredito una delle più suggestive aree protette della Sicilia e se c'è una regia unica per gli altri incendi, verosimilmente dolosi, sviluppatasi, nelle stesse ore, ad Erice, Makari e Castelluzzo, sempre nel Trapanese. Intanto l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Alessandro Aricò, ha annunciato che porterà all'ordine del giorno della prossima giunta di governo la proclamazione dello stato di calamità per le zone della Sicilia, in particolare del trapanese e del palermitano, colpite dall'emergenza incendi. Roghi anche a Roma, in diversi quartieri, con difficoltà per spegnere le fiamme per la scarsità dei mezzi dei vigili del fuoco. Una situazione "drammatica" quella degli automezzi al Comando di Roma è la denuncia della Fp-Cgil. "Oggi - ha spiegato il sindacato - su 58 autopompe 28 sono fuori servizio per riparazione". Nell'Aretino allarme, poi rientrato, per un gruppo di venticinque scout e due educatrici rimasti bloccati durante un'escursione a causa di un incendio divampato in località Laterina, nel comune di Pian di Scò. Per recuperare i ragazzi, che sembravano in pericolo, sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco, gli uomini della forestale: tutto si è risolto senza problemi, incolumi i bambini e le educatrici.

Rogo Bellolampo, si indaga anche per disastro ambientale

- gds.it

Giornale di Sicilia.it

"Rogo Bellolampo, si indaga anche per disastro ambientale"

Data: **09/08/2012**

Indietro

08/08/2012 -

Rogo Bellolampo, si indaga anche per disastro ambientale

Dopo giorni di lavoro il fuoco è "tecnicamente spento", come hanno attestato i vigili ai magistrati, ma resta l'allarme per la grossa presenza di policarburi aromatici, come il benzene, altamente cancerogeno, che nei quartieri, come quello di Cruillas, vicini alla discarica ha superato di 5 volte i limiti massimi previsti dalla legge

PALERMO. I pm che indagano sul rogo scoppiato 10 giorni fa nella discarica di Bellolampo ipotizzano ora il reato di disastro ambientale. Nel fascicolo, dunque, aperto inizialmente per incendio, vanno aggiungendosi nuove contestazioni che restano, comunque, a carico di ignoti.

Dopo giorni di lavoro il fuoco è "tecnicamente spento", come hanno attestato i vigili ai magistrati, ma resta l'allarme per la grossa presenza di policarburi aromatici, come il benzene, altamente cancerogeno, che nei quartieri, come quello di Cruillas, vicini alla discarica ha superato di 5 volte i limiti massimi previsti dalla legge. I pm, che domattina effettueranno un nuovo sopralluogo in elicottero sull'area, anche per capire se autorizzare la riapertura parziale della discarica per consentire il conferimento dei rifiuti, sono ormai convinti che l'innesco dell'incendio sia stato doloso e che abbia trovato nei tubi per i biogas la miccia "perfetta".

Ma oltre a cercare di scoprire chi e perché abbia appiccato il rogo, il procuratore aggiunto Ignazio De Francisci e il pm Geri Ferrara stanno ricostruendo le omissioni gravissime che hanno permesso alle fiamme di propagarsi: una cattiva gestione quella del sito di Bellolampo sottolineata da subito dagli inquirenti che hanno notato, ad esempio, la presenza delle sterpaglie accatastate vicino all'area che avrebbero alimentato il fuoco.

Quanto al movente si indaga principalmente su chi avesse interesse alla chiusura della discarica palermitana in cui finiscono 900 tonnellate di rifiuti al giorno. Immondizia che ora viene trasportata in altre discariche dell'Isola al costo di 300 euro a tonnellata.

4zi

Bellolampo, la Procura: "Disastro ambientale"

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Bellolampo, la Procura: "Disastro ambientale" "

Data: **09/08/2012**

Indietro

PALERMO, L'INCHIESTA

Bellolampo, la Procura:

"Disastro ambientale"

Mercoledì 08 Agosto 2012 15:42 di Monica Panzica

Nuove contestazioni nel fascicolo aperto dai pm sul rogo divampato dieci giorni fa nella discarica. Domattina nuovi sopralluoghi con gli elicotteri. Nel frattempo, in città, continuano ad essere appiccate le fiamme ai cumuli di rifiuti: stanotte più di 50 contenitori a fuoco.

C'è anche il reato di disastro ambientale tra le ipotesi dei pm che stanno indagando sull'incendio che ha avvolto la discarica di bellolampo per dieci giorni. L'inchiesta, aperta inizialmente per incendio doloso, resta ancora a carico di ignoti ma vengono aggiunte nuove contestazioni. Per questo, già domattina i pm effettueranno un nuovo sopralluogo in elicottero sull'area, anche per capire se autorizzare la riapertura parziale della discarica per consentire il conferimento dei rifiuti.

Nel frattempo, sarebbe quasi una certezza che l'innescò dell'incendio sia stato doloso e che abbia trovato nei tubi per i biogas la miccia "perfetta". Il procuratore aggiunto Ignazio De Francisci, che già la scorsa settimana ha effettuato un sopralluogo dall'alto, e il pm Geri Ferrara stanno intanto ricostruendo le omissioni gravissime che hanno permesso alle fiamme di propagarsi: una cattiva gestione quella del sito di Bellolampo sottolineata da subito dagli inquirenti che hanno notato, ad esempio, la presenza delle sterpaglie accatastate vicino all'area che avrebbero alimentato il fuoco.

Quanto al movente si indaga principalmente su chi avesse interesse alla chiusura della discarica palermitana in cui finiscono più di novecento tonnellate di rifiuti al giorno. Immondizia che ora viene trasportata in altre discariche dell'Isola, tra cui quella di Trapani, al costo di trecento euro a tonnellata. E intanto, in città, i roghi ai cassonetti strapieni non si fermano: stanotte quasi cinquanta gli interventi dei vigili del fuoco, intervenuti a Cruillas, al cep, al Borgo Nuovo, a Bonagia e in corso dei Mille.

Ultima modifica: 08 Agosto ore 17:13

Bellolampo, la protesta dei residenti di via Castellana

- Live Sicilia

Live Sicilia

"Bellolampo, la protesta dei residenti di via Castellana"

Data: **09/08/2012**

Indietro

IL SIT IN

Bellolampo, la protesta

dei residenti di via Castellana

Mercoledì 08 Agosto 2012 16:41 di Alessia Bellomo

Un gruppo di cittadini si è riunito in via Castellana, all'altezza dell'Ospedale "Villa delle Ginestre", per protestare contro la situazione creata dall'incendio alla discarica di Bellolampo.

L'incendio sarà pure spento, ma la questione Bellolampo ancora accende gli animi. Ieri sera, in poche ore, associazioni ambientaliste e cittadini sono riusciti ad organizzare un sit-in per questa mattina in via Castellana, all'altezza dell'Ospedale "Villa delle Ginestre".

Sono solo le 10 di mattina ma il tema è decisamente caldo, così come le dichiarazioni e le reazioni di chi protesta: una rappresentanza del quartiere Borgo Nuovo si riversa per strada. Non è un sit-in che vuole creare disagi, è solo un modo per farsi sentire: si siedono per strada la prima volta, poi la liberano, dopo un po' la occupano di nuovo. Nel frattempo c'è la ricerca continua del mezzo mediatico: si fanno foto, video, si rilasciano dichiarazioni ai microfoni. Ed è proprio ai nostri microfoni che il sociologo Vincenzo Figuccia dice: "Abbiamo organizzato tutto in così poche ore che non ci aspettavamo tutta questa presenza dei giornali. Noi siamo qui a protestare, ma senza i media la cosa resterebbe fine a se stessa". Attorno le persone annuiscono, lui prosegue: "Non ci fermeremo qua, vogliamo portare la protesta nei quartieri privilegiati".

Una signora si avvicina timidamente e sussurra: "Noi ci fidiamo delle istituzioni, però io a casa non posso tenere la finestra aperta". Il sit-in non è stato organizzato soltanto per proclamare un forte dissenso alla situazione, un moto di rabbia contro gli incendi dolosi: si parla soprattutto di problemi della città, la raccolta differenziata in primis. Poi iniziano i soliti attacchi all'amministrazione, e in questo caso poco importa che il nome sulla bocca di tutti sia quello dell'attuale sindaco di Palermo: in una situazione del genere, con la rabbia crescente e la sensazione che qualcosa non venga detto, è giusto e normale che il cittadino voglia un supporto dai piani alti.

Piani alti che in effetti oggi mancano, qui in via Castellana, nella strada che porta dritta a Bellolampo. Sono invece presenti le associazioni ambientaliste e sociali. "Non siamo supportati dalle istituzioni, è per questo che abbiamo bisogno sempre di più di creare degli eventi che coinvolgano i cittadini, per far valere i propri diritti", dichiara l'avvocato Fabio Vaccaro, volontario dell'associazione di protezione civile Ansemar, a Livesicilia. Presente anche l'associazione Kronos, ed è la presidentessa Maria Tantillo che ci dice che "la nostra associazione è sorella dell'Ansemar, ma si occupa del sociale. Cerchiamo di creare degli eventi che coinvolgano sia la sensibilizzazione ai problemi civili che azioni ricreative per i cittadini, soprattutto per quelli meno integrati e con più problemi".

"Giorno 26 abbiamo in programma un grosso evento in via Mozambico: si tratta di bonificare una piccola tratta da rifiuti solidi, con la partecipazione dei cittadini, per dimostrare che è possibile ripulire questa città", dichiara il sociologo Figuccia, principale promotore dell'evento insieme alle due associazioni sopracitate. Piano piano le persone tornano alle proprie case, sgombrando la strada, abbandonando il presidio. I camion tornano a viaggiare senza interruzione su per la via, verso quella Bellolampo che da sempre spacca a metà l'opinione pubblica palermitana, tra chi non ne può più e chi pensa che vada soltanto riorganizzata.

Ultima modifica: 08 Agosto ore 17:12

muore in un metro d'acqua

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 09/08/2012

Indietro

- Sardegna

Muore in un metro d acqua

Vittima una bambina di 9 anni di Pisa, si preparava alla prima immersione sub di Giampiero Cocco wINVIATO A CANNIGIONE Doveva essere il battesimo del mare, una elettrizzante e giocosa lezione con pinne, maschera e mini bombole per prepararla al mondo subacqueo, in vista delle future immersioni nel mare di smeraldo della Costa. Per Elisa Cecchetti, una bimba bionda di nove anni originaria di Ponsacco in provincia di Pisa, in vacanza nel camping L Isuledda di Cannigione con i familiari, la lezione su come utilizzare il respiratore è stata invece la prima e ultima esperienza subacquea della sua brevissima vita. La bimba, poco dopo le cinque del pomeriggio di ieri, era appena entrata in acqua (meno di un metro d altezza), per le prove tecniche di immersione, nel moletto davanti al diving center La compagnia dell avventura , quando ha accusato un malore. In una manciata di secondi la bimba è stata tirata fuori dall acqua, liberata da maschera, erogatore e minibombole e sottoposta alle manovre di rianimazione. Operazioni salvavita che sono proseguite, con i medici del servizio 118, per oltre un ora e mezzo. Nel frattempo, da Alghero, si era già alzato in volo Drago 51 , l elicottero di soccorso dei vigili del fuoco che doveva prendere a bordo la bimba e trasferirla, nel più breve tempo possibile, al centro di rianimazione di Sassari. Tutto inutile, tra la disperazione dei genitori il padre Alessandro, 42 anni, la madre e una sorellina di sette gli istruttori e la direttrice del diving center, gli ospiti del villaggio vacanze e gli operatori del 118, demoliti psicologicamente dall impossibilità di ridare vita e respiro a quel corpicino esanime. Una cappa di gelo e dolore è calata sull intero campeggio, dove la notizia si è sparsa in un baleno tra le mamme e i papà che trascorrono con i loro figli le vacanze nel più rinomato camping della Costa Nord dell isola, quello dell Isuledda, aperto da oltre trent anni. Nessuno, dentro o fuori dal campeggio, se l è sentita di parlare o fare riferimento ad una tragedia che ha colpito una famiglia di impiegati toscani giunta in vacanza, pochi giorni fa, all Isuledda. Il padre, originario di Arezzo, aveva programmato le ferie estive per tempo, e la gioia d essere sul mare sardo aveva contagiato l intera famiglia, tanto da coinvolgere la loro figlia maggiore, Elisa, nel corso propedeutico per mini sub. Per capire cosa abbia causato il decesso malore, asfissia da annegamento o qualcosa di letale nell aria respirata dalle bombole il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica Angelo Beccu, ha disposto la perizia autoptica sul corpo della piccola, esame che sarà effettuato questa mattina all istituto di anatomia umana dell Università di Sassari, dove la salma è stata trasferita nella nottata di ieri. I carabinieri della stazione di Arzachena, diretti dal luogotenente Antonio Costantini, hanno avviato le indagini e sentito, a lungo, i titolari del diving center che opera all interno del camping, offrendo ai clienti escursioni e corsi sub di ogni genere, dai battesimi dell acqua ai master per provetti sommozzatori e l istruttore che, ieri pomeriggio, era passato dalla lezione teorica a quella pratica, portando il gruppetto di bimbi (pare sei in tutto) in riva al mare, tutti dotati di mini bombole, pinne, erogatore e maschera. Un gioco estivo che è risultato fatale alla piccola Elisa Cecchetti, stroncata da un qualcosa che soltanto il medico legale, con i suoi esami, potrà purtroppo, svelare. I militari e la guardia costiera della Maddalena hanno messo sotto sequestro l attrezzatura subacquea indossata dalla bambina e, per sicurezza, bloccato i compressori di ricarica delle bombole in uso al diving center. Sul posto, oltre ai volontari della protezione civile e ai medici del 118, sono arrivati anche i vigili del fuoco del distaccamento di Olbia, che dovevano prestare l assistenza a terra per l elicottero di soccorso. La stizza (sino alle lacrime), per non aver potuto fare di più traspariva dai visi sconvolti di quanti si sono prodigati attorno a quella giovanissima turista. Soccorritori abituati a prestare aiuto in qualunque emergenza ma annientati dalla morte di una bambina che poteva essere una figlioletta, una sorellina. I carabinieri inoltreranno nelle prossime ore il loro rapporto informativo al magistrato, ma il dubbio di fondo, ovvero la causa delle morte della bimba, lo si potrà sciogliere soltanto dopo gli esami autoptici che il medico legale, Salvatore Lorenzoni, dovrebbe portare a termine nella giornata di oggi. La famiglia della piccola è stata circondata dall affetto dei turisti del centro vacanze e messa al riparo da ogni intrusione , evitando loro ogni contatto con l esterno.

muore in un metro d'acqua

Una vacanza, quella dei Cecchetti, serenamente cominciata pochi giorni fa e tragicamente conclusa con l'irreparabile perdita di una delle due bimbe. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Marrocco (Fli): "Proclamare stato calamità naturale"

- QdS - Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No Profit e Consumo

Quotidiano di Sicilia.it

"Marrocco (Fli): "Proclamare stato calamità naturale"'"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Sicilia 24 ore - Ambiente

Marrocco (Fli): "Proclamare stato calamità naturale"

PALERMO - "Sia proclamato subito lo stato di calamità naturale". Lo sollecita Livio Marrocco, capogruppo di Fli all'Ars, intervenendo sull'emergenza incendi in Sicilia e in particolare nel Trapanese. "I danni - dice il parlamentare - sono ormai incalcolabili, l'emergenza e' stata gestita male e per questo bisogna intervenire immediatamente anche tramite la Protezione civile regionale".

08 agosto 2012

bellolampo, i pm: è disastro ambientale accertamenti sulla tempestività delle analisi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 09/08/2012

Indietro

Pagina V - Palermo

Bellolampo, i pm: è disastro ambientale accertamenti sulla tempestività delle analisi

I MAGISTRATI ritornano alla discarica di Bellolampo per una ricognizione aerea, mentre la raccolta dei rifiuti riprende lentamente e a macchia di leopardo. Il fascicolo per incendio doloso, a carico di ignoti, aperto dalla Procura, ieri si è arricchito di un'altra ipotesi di reato: quella di "disastro innominato ambientale". Dopo giorni di operazioni, il fuoco è «tecnicamente spento», come hanno ribadito i vigili del fuoco, ma resta l'allarme per la grossa presenza di policarburi aromatici, come il benzene, altamente cancerogeno, che nei quartieri, come quello di Cruillas, Borgo Nuovo e Cep, vicini alla discarica ha superato di 5 volte i limiti massimi. I magistrati Ignazio De Francischi e Gery Ferrara stamattina ritorneranno a sorvolare l'area di Bellolampo con i carabinieri del Noe per capire se autorizzare la riapertura parziale della discarica per consentire il conferimento dei rifiuti. Resta il convincimento che l'incendio sia stato doloso e che abbia trovato

nei tubi per i biogas la miccia «perfetta».

L'indagine continua a puntare anche sulla cattiva gestione dell'impianto di Bellolampo, circondata dalle sterpaglie e priva di un adeguato sistema antincendio. Ma c'è anche il versante dei sospetti ritardi nei prelievi dell'aria per rilevare la concentrazione di sostanze tossiche. Proprio ieri l'Arpa è arrivata all'Asp per verificare se gli esami urgenti sono stati effettuati.

Intanto, l'Amia nella giornata di ieri è riuscita a ritirare circa 700 tonnellate contro le 800-840 a regime, annunciando di aver

effettuato diversi interventi straordinari in alcune delle aree più colpite: via dell'Olimpo dopo alcuni giorni è stata interamente ripulita. In corso dei Mille, in via 27 maggio e in via Di Vittorio si è reso necessario l'intervento delle ruspe per i troppi rifiuti in strada. Mentre continuano

i problemi di trasferimento dell'immondizia recuperata in città da Bellolampo alle altre discariche siciliane, l'Amia ha deciso di trasferire il percolato (materiale inquinante prodotto in discarica) verso i siti di Gioia Tauro, Termini Imerese e Vibo Valentia.

Problemi risolti solo in parte però, perché in molti quartieri resta alto il livello di guardia. Proprio ieri duecento cittadini residenti a Borgo Nuovo, Cep e Cruillas, hanno partecipato a un sit-in davanti all'ospedale Villa delle Ginestre, per chiedere alle istituzioni di mantenere alta l'attenzione «sui rischi per la salute provocati dall'emissione di polveri sottili e sostanze tossiche». Tra i promotori dell'iniziativa il sociologo Vincenzo Fiiguccia: «Questa manifestazione - dice - è nata in modo spontaneo. Siamo preoccupati e abbiamo paura che quanto avvenuto a Bellolampo, passata l'emergenza, passi sotto silenzio».

ro.ma. - a.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bellolampo, ora s'indaga per "disastro ambientale"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

La Procura aggrava l'ipotesi di reato. In città la raccolta ancora a rilento

Bellolampo, ora s'indaga per "disastro ambientale"

CONTINUANO le indagini della magistratura sull'incendio alla discarica di Bellolampo. Il fascicolo per incendio doloso a carico di ignoti aperto dalla Procura si è arricchito di un'altra ipotesi di reato: quella di "disastro ambientale". Oggi i magistrati torneranno sulla discarica per un nuovo sopralluogo aereo. Intanto in città lo smaltimento dell'immondizia prosegue ancora a rilento.

A PAGINA V

Manca una via di fuga nel quartiere «trappola»

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Manca una via di fuga
nel quartiere «trappola»

Se via Belviso venisse interrotta sarebbe impossibile fare accedere i mezzi di emergenza nell'abitato

Giovedì 09 Agosto 2012 Enna, e-mail print

Gli uomini della Protezione civile e i vigili del fuoco all'opera NICOSIA. L'incendio che lunedì ha minacciato il quartiere di Monte Oliveto ha dimostrato come, in caso di emergenza, gli abitanti rischiano di rimanere intrappolati. Il quartiere che sorge sul picco Oliveto, sulle cui pendici si trovano diverse abitazioni immerse in una fitta vegetazione con pini ed alberi secolari, è attualmente collegato solo da via Belviso. Una situazione che, con gli anni e con l'aumentare delle abitazioni sorte in cima a Monte Oliveto, è andata peggiorando considerato che la strada è particolarmente stretta.

Ci sono problematiche di collegamenti quotidiani per i residenti, costretti a complicate manovre quando si incrociano due veicoli che procedono un senso inverso. Ma il vero problema si pone per l'accesso dei mezzi di emergenza, in caso di calamità naturale, dalla frana al terremoto, fino all'incendio. Anche un'eventuale evacuazione di massa degli abitanti sarebbe problematica. Inoltre, a Monte Oliveto manca una presa per il rifornimento di acqua delle autobotti di Corpo forestale e vigili del fuoco. Lunedì sera, per evitare che i mezzi che salivano verso il quartiere e quelli che dovevano scendere verso il centro per rifornirsi, rimanessero bloccati, i residenti hanno messo a disposizione le cisterne dei condomini e delle abitazioni, dalle quali le autobotti si sono rifornite direttamente. «Il bocchettone per il rifornimento dei mezzi di spegnimento - ha spiegato il sindaco Sergio Malfitano - sarà immediatamente realizzato, ma il vero problema è quello della mancanza di una via di fuga, sia per gli abitanti sia per i mezzi di soccorso». In questi anni sono stati prospettati diversi itinerari per la via di fuga, che servirebbe anche a decongestionare il traffico sull'unica arteria del quartiere. L'arteria è prevista nel Piano regolatore generale e come spiega l'assessore alla Protezione civile e Lavori pubblici Calogero Lociuro, assessore ai Ll Pp all'epoca dell'adozione del Prg con l'amministrazione Castrogiovanni, tra le varie opzioni suggerite negli anni, quella più fattibile è la strada con accesso dal piazzale della Croce, che poi costeggiando per un tratto un'antica villa nobiliare sboccherebbe alla bretella Crociate Magnana, nei pressi del cavalcavia. Nel 2009, l'amministrazione Catania aveva avviato l'iter di progettazione della via di fuga che individuava, sia pure con alcune modifiche, il percorso previsto dal Prg. Erano stati effettuati sopralluoghi con il progettista indicato, ma nel 2011 l'iter si era arenato. L'intervento rientra tra le opere di competenza della protezione civile, ma si è ancora alla fase della progettazione.

«Mi sto già attivando per portare avanti il progetto - ha dichiarato l'assessore Lociuro - perché si tratta di una priorità assoluta. Con l'incendio di lunedì sera, abbiamo avuto contezza del fatto che il problema non è evacuare gli abitanti, che comunque presenterebbe delle criticità nel caso in cui, ad esempio, via Belviso venisse interrotta, quanto fare accedere i mezzi di emergenza e consentire le necessarie manovre su una strada che è un budello. La via di fuga va assolutamente realizzata nel più breve tempo possibile e ci lavoreremo immediatamente e vanno attivati il prima possibile i finanziamenti».

Giulia Martorana

09/08/2012

Incendio nella Casa di riposo San Michele

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Incendio
nella Casa
di riposo
San Michele

Giovedì 09 Agosto 2012 Caltanissetta, e-mail print

Momenti di tensione ieri all'ora di pranzo nella casa di riposo "San Michele" di via Ernesto Vassallo, a causa di un principio di incendio partito da un climatizzatore collocato nella stanza di un anziano e da cui è sprigionato fumo intenso che ha intossicato alcuni pensionati ospiti della struttura, in particolare due donne. Tempestivamente i "nonnini" sono stati allontanati dagli operatori dell'ospizio, che hanno soccorso le due donne intossicate - G. G. di 42 anni e la settantatreenne C. G. - che successivamente sono state soccorse dagli infermieri con due ambulanze del "118" e trasferite in codice giallo al Pronto soccorso dell'ospedale "Sant'Elia" per essere sottoposte ai controlli. Nulla di grave per loro, tant'è che dopo le visite sono state dimesse. Contestualmente, sono stati allertati i vigili del fuoco, che hanno spento la fiammata e messo in sicurezza il sistema elettrico, verificando inoltre che l'incendio - forse a causa di un malfunzionamento - s'era originato dall'impianto di climatizzazione posizionato sul muro, rimasto annerito.

va. ma.

09/08/2012

Inchiesta sugli incendi

La Sicilia - Prima Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Inchiesta

sugli incendi

Intanto si contano

i danni provocati

dalle fiamme.

Sono ingenti. In pratica

è mezza provincia

ad essere andata

in cenere

in questi giorni di agosto

Giovedì 09 Agosto 2012 Prima Trapani, e-mail print

S'indaga a trecentosessanta gradi. La Procura della Repubblica di Trapani ha aperto un'indagine per accertare le cause dell'incendio che ha devastato, domenica scorsa, la Riserva naturale orientata dello Zingaro.

«Allo stato - dichiara il procuratore Marcello Viola - non abbiamo elementi sufficienti per potere fare una valutazione.

Attendiamo a breve le prime carte. Solo dopo averle lette potremo essere più precisi. È evidente che se dovesse emergere che le fiamme si sono sviluppate da più fronti si tratterebbe certamente di un incendio doloso. Ma al momento ogni valutazione è prematura».

Intanto si contano i danni. L'incendio ha devastato la riserva e il territorio circostante. L'assessore regionale al Territorio e Ambiente Alessandro Aricò, che ieri ha visitato la Riserva, accompagnato dall'onorevole Livio Marrocco, dal sindaco di San Vito Lo Capo Matteo Rizzo e dal direttore dell'area protetta oltre che da dirigenti del Corpo forestale, ha annunciato che proporrà alla giunta di governo la proclamazione dello stato di calamità per le zone colpite dagli incendi.

«Nelle prossime ore - ha detto - valuteremo una possibile riapertura anche parziale dell'area protetta, anche se va considerato il divieto emanato dalla Capitaneria di porto di navigazione e di balneazione nei 50 metri dalla costa dello Zingaro».

«Accolgo con soddisfazione la decisione dell'assessore di chiedere lo stato di calamità naturale - ha affermato l'on. Livio Marrocco, capogruppo all'Ars di Fli -. Abbiamo constatato personalmente danni incalcolabili e una vegetazione quasi interamente in fumo».

Per il deputato regionale questi incendi «sono opera di chi vuole colpire con vigliaccheria beni pubblici, come la Riserva dello Zingaro, ben gestiti e noti per la propria bellezza. Fli chiederà con forza a Roma l'inasprimento delle pene per i piromani».

Anche il senatore Antonio D'Alì, presidente della Commissione Ambiente del Senato, ha effettuato ieri pomeriggio un sopralluogo nella riserva.

«I danni - ha evidenziato il parlamentare - sono enormi e non sono quantificabili. Saranno necessari alcuni anni perché si ricostituisca la macchia mediterranea. Danni altrettanto gravi sono stati arrecati anche alla fauna e all'intero ecosistema della riserva. Servirà un impegno scientifico imponente. Rivolgo un appello alle autorità regionali perché, dopo aver fatto un rapido inventario dei danni la riserva riapra al più presto e perché vi sia una grande affluenza di solidarietà da parte di tutti. Lo Zingaro è sempre stato un esempio di eccellenza, oggi abbisogna della solidarietà di tutti».

Maurizio Macaluso

09/08/2012

Inchiesta sugli incendi

In breve

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 09/08/2012

Indietro

In breve

Giovedì 09 Agosto 2012 AG Provincia, e-mail print

s. stefano quisquina

Volontari Protezione civile

Al bando del 2011 pubblicato dall'Amministrazione comunale di Santo Stefano di Quisquina relativo ai progetti del Servizio civile nazionale, avevano risposto più di cento giovani. In base ai requisiti posseduti, però, saranno soltanto quattordici quelli inseriti nei progetti in questione. Si tratta di Barbara Leto Barone, Simone Cardinale, Nicola Lazzara e Giovanni Ippolito i quali lavoreranno al progetto «Green Garden». Per il progetto «Noi per voi» sono risultati vincitori Davide Vinci, Carmelina Ciccarello, Domenico Pecoraro e Francesca Gaetani Liseo. Gli altri sei candidati scelti, destinati al progetto «Il paese dei balocchi», sono Sonia Pensato, Francesca Di Maria, Angela Alferi, Rosalinda Pizzo, Maria Angela Leto e Francesca La Novara. I quattordici giovani di Santo Stefano Quisquina presteranno la propria attività tra qualche mese, non appena sarà dato il via libera ai progetti. Il Servizio civile nazionale è un'opportunità messa a disposizione dei giovani dai diciotto ai ventotto anni. Tra i settori dove è possibile prestare la propria opera figurano la protezione civile e il patrimonio artistico culturale. Il Servizio civile nazionale, istituito con la legge n. 64 del 2001, scaturisce dalla riforma del servizio di leva obbligatoria. I giovani inseriti nei vari progetti, impegnati a garantire nel territorio d'appartenenza il bene comune, hanno la possibilità di accedere al mondo del lavoro e anche di imparare un mestiere (cosa che di questi tempi non è da disprezzare). Naturalmente i dodici mesi di servizio nel sociale costituiscono per i giovani interessati e inseriti nei relativi progetti, soprattutto, un momento di significativa crescita personale.

Eugenio Cairone

09/08/2012

Dopo il rame anche la ghisa conferma di essere un metallo appetibile da destinare ai mercati illegali

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Dopo il rame anche la ghisa conferma di essere un metallo appetibile da destinare ai mercati illegali

Giovedì 09 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Dopo il rame anche la ghisa conferma di essere un metallo appetibile da destinare ai mercati illegali. A Caltagirone, nell'area di protezione civile di via Cristoforo Colombo, ignoti si erano introdotti all'interno del perimetro recintato, per asportare le cinque fontanelle con l'acqua collocate nel grande piazzale. Il colpo non è però andato a segno poiché, gli agenti in servizio di una pattuglia del locale Commissariato di Ps, accortisi di quanto avveniva, hanno indotto i malintenzionati a rinunciare al furto.

Di conseguenza, sono riusciti a fuggire e, quindi, a dileguarsi dalla collinetta che sovrasta l'area. I fatti risalgono a qualche giorno fa mentre, a dare notizia, circa il tentato furto, è l'assessore ai Lavori pubblici, Simone Monforte.

«Grazie all'intervento del personale comunale e della Sie - dice l'assessore - le fontanelle sono state nuovamente ricollocate. Speriamo che non si registrino più simili episodi, ora che il sito è stato restituito alla collettività. Ringrazio, a nome dell'Amministrazione, gli agenti del Commissariato che sono riusciti a sventare il furto». Le colonnine che invece erogano energia elettrica, su disposizione dell'assessore alla Protezione civile, Francesco Federico sono state smontate in via precauzionale poiché, in considerazione del loro valore, potrebbero essere esposte al rischio di altri eventuali furti.

G. P.

09/08/2012

Esposto per le macchioline rosse

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 09/08/2012

Indietro

Gli abitanti di Niscima pretendono raggugli sul liquido caduto da un aereo che ha imbrattato tutto

Esposto per le macchioline rosse

Giovedì 09 Agosto 2012 Caltanissetta, e-mail print

Luigi Scivoli

Gli abitanti della contrada "Niscima", zona in cui nei giorni scorsi un aereo ha rovesciato una grande quantità di liquido di colore rosso causando grande apprensione e timore per la loro salute nonché gravi danni, hanno presentato un esposto al dipartimento della protezione civile di Roma, alla prefettura, alla questura, al sindaco, all'Arpa, al comando provinciale dei vigili del fuoco, ma anche alla procura della Repubblica e al direttore dell'Asp, per chiedere garanzie sulla propria salute e per denunciare il "disinteresse da parte delle autorità che dovrebbero essere preposte alla salvaguardia della pubblica incolumità" dal momento che "nessun ente - hanno scritto nell'esposto-denuncia - si è preoccupato di fornire notizie in merito, né tantomeno di informare la comunità sui possibili risvolti negativi sulla salute".

L'esposto-denuncia è stato sottoscritto da 11 famiglie le quali hanno ricordato che il 2 agosto scorso, intorno alle ore 18,20, due velivoli, verosimilmente della Protezione Civile, hanno sorvolato la contrada Niscima. Improvvisamente da uno dei due aerei è fuoruscito liquido di colore rosso che ha imbrattato tutto quanto sul quale è caduto: i prospetti delle abitazioni, i piazzali, le terrazze, le verande, i pannelli solari, le piscine, le auto, gli oggetti che si trovavano all'aperto, gli arredi da giardino, gli animali e anche le persone (tra cui anziani e bambini) che in quel momento si trovavano fuori, nonché l'intera vegetazione degli appezzamenti di terra costituita da alberi da frutta e di ulivo, gli ortaggi dei quali la contrada è ricca. E' stato imbrattato pure il sagrato della parrocchia Santa Rosalia. Fu subito avvisata la questura che inviò sul posto una "volante" e personale della polizia scientifica che effettuarono rilievi fotografici e acquisirono campioni del liquido. Prelievi furono effettuati anche da un funzionario dell'ufficio Arpa per accertare se il liquido fosse o meno nocivo per le colture e soprattutto per la salute degli abitanti.

Nell'esposto-denuncia i sottoscrittori hanno tenuto a precisare che "nonostante la sostanza fosse idrosolubile, dopo il lavaggio con acqua, sulle superfici interessate permangono residui di colore rosso soprattutto nelle fughe, nei materiali di terracotta, nel marmo, nonché in tutti i manufatti in cemento". Hanno evidenziato inoltre che "sulle pavimentazioni, sulle ringhiere, sui corrimano, sono comparse chiazze di colore bianco e numerose macchie chiare, di piccole dimensioni, simili a quelle prodotte da un effetto di corrosione".

La stessa cosa si è verificata nelle piante, nelle foglie e nei frutti. "In alcune foglie - hanno evidenziato - si sono creati piccoli fori come se fossero delle piccole bruciature".

Non hanno avuto le risposte che si aspettavano in tempi ristretti, per cui ora hanno chiesto di conoscere "se la sostanza è nociva per gli alimenti di stagione (frutta e ortaggi) e per quelli che ancora dovranno maturare e, ancora cosa più seria, l'eventuale compromissione delle falde acquifere".

Vogliono soprattutto che si chiarisca il "mistero" sull'accaduto, e quindi di chi era l'aereo e perché ha rovesciato quel liquido.

09/08/2012

Ci mancava solo «Nerone»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Ci mancava
solo «Nerone»

Giovedì 09 Agosto 2012 Siracusa, e-mail print

Francofonte. Il caldo torrido delle ultime ore, dovuto al quinto anticiclone "Nerone", preoccupa i produttori agricoli. A fronte della necessità di potenziare le irrigazioni e la loro frequenza, con quello che questo comporta in termini di costi, ancora non si hanno notizie sul riconoscimento dello stato di calamità naturale invocato proprio per gli effetti negativi dell'eccessivo caldo.

Nel centro agrumicolo le alte temperature delle ultime settimane rischiano di compromettere i frutti degli agrumeti e annullare la campagna agrumaria futura. «Stiamo sostenendo costi elevatissimi per le irrigazioni - commenta preoccupato uno dei produttori di contrada Fanusa - senza certezze per il futuro. Non possiamo più permetterci di non avere utili e solo spese».

Il caldo torrido degli ultimi giorni, che si è aggiunto a quello del periodo a cavallo tra giugno e luglio, con il costante superamento dei 40 gradi, ha determinato danni alle colture arboree, agrumeti, frutteti, uliveti, con la conseguenza della cascola precoce dei frutti ancora in formazione. Il fenomeno avrà conseguenze negative sulla produzione della prossima campagna di raccolta dei singoli prodotti.

Gli addetti ai lavori del comparto agricolo di Francofonte hanno già vissuto la delusione del mancato riconoscimento dello stato di calamità naturale per i fenomeni meteorologici dello scorso marzo e aspettano con disillusione e sfiducia eventuali sostegni al reddito che si fanno sempre più rari.

Antonella Frazzetto

09/08/2012

a. c.) Due attentati incendiari si sono verificati la notte scorsa in città e nel vicino comune di P...

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

a. c.) Due attentati incendiari si sono verificati la notte scorsa in città e nel vicino comune di P...

Giovedì 09 Agosto 2012 Agrigento, e-mail print

a. c.) Due attentati incendiari si sono verificati la notte scorsa in città e nel vicino comune di Palma di Montechiaro. Il primo incendio auto si è verificato verso le 2,15, nella vicina città del Gattopardo, lungo via Etna, dove le fiamme provocate da un incendio hanno avvolto un'auto che era parcheggiata lungo la strada. Il secondo incendio si è verificato lungo via Marconi a Licata verso le 4.10. Anche in questo secondo incendio le fiamme hanno avvolto l'auto, una Ford Mondeo, distruggendola. Sul posto in entrambi i casi, tempestivamente, sono giunti i pesanti automezzi dei vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Licata. In entrambi i casi indagano i carabinieri di Licata.

09/08/2012

«Devo molto all'intuito del carabiniere intervenuto»

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

L'imprenditore Sergio Vella

«Devo molto all'intuito

del carabiniere intervenuto»

Giovedì 09 Agosto 2012 Agrigento, e-mail print

«La mia azienda stava per andare a fuoco, ma l'intuito e la professionalità di un carabiniere l'hanno salvata. Senza di lui sarebbe stata la tragedia e adesso saremmo economicamente in ginocchio». Sergio Vella, titolare della Seap, società che si occupa del ritiro dei rifiuti ingombranti, è prodigo di elogi e di ringraziamenti nei confronti del militare che per primo si è accorto del fumo. Un incendio, sviluppatosi nel piazzale della sede della sua ditta, alla zona industriale di Aragona-Favara, stava per mandare in cenere mezzi e materiali per milioni di euro.

«Si tratta dell'appuntato Antonio Russo che era di pattuglia con il collega Fabrizio Pranio - aggiunge Vella - voglio pubblicamente ringraziarli per quello che hanno fatto e voglio sottolineare che non è stata una cosa semplice. La sede della mia azienda è recintata con una siepe che impedisce la vista dall'esterno. Russo ha avuto l'intuito di guardare attraverso uno spiraglio del cancello ed ha notato del fumo. Immediatamente ha fermato la macchina ed ha guardato meglio accertandosi che si trattava proprio di fumo. Ha avvertito la vigilanza all'interno della zona industriale che a sua volta ha chiamato me. Io ho allertato immediatamente i miei dipendenti e contemporaneamente i vigili del fuoco».

- Le fiamme quando si sono sprigionate?

«Noi siamo arrivati in pochi minuti sul posto e poco dopo si è alzato il fuoco. L'origine dell'incendio è stata sotto un cumulo di circa 50 metri cubi di rifiuti ingombranti che erano stati sistemati nel piazzale antistante i capannoni. In prossimità erano parcheggiati anche quindici automezzi dell'impresa. Abbiamo fatto in tempo a spostare il primo che le fiamme hanno lambito il secondo e poi il terzo ed il quarto, ma per fortuna siamo riusciti a metterli in tempo al sicuro. Ma la cosa più grave è nelle vicinanze del cumulo di rifiuti c'è anche un deposito di carburante con ottomila litri di gasolio. Se il fuoco fosse arrivato fin lì sarebbe scoppiata una vera e propria bomba».

- Avete avuto facilmente ragione delle fiamme?

«Insomma! quando siamo arrivati noi abbiamo cercato di raffreddare la zona con le manichette e l'acqua del nostro impianto antincendio. Nel frattempo sono arrivati i vigili del fuoco con il comandante Marcello Lombardini che sono stati anche loro encomiabili. Ad incendio spento hanno eseguito anche un controllo della documentazione relativa alle dotazioni di prevenzione incendi in nostro possesso ed hanno trovato tutto in regola».

- A quanto ammontano i danni?

«Ad una prima valutazione direi circa 30 mila euro. Dovremo accertare le condizioni del cemento della pavimentazione e di una pressa che c'era lì vicino, ma non credo che ci sia altro. Senza il provvidenziale intervento dell'appuntato Russo oggi parleremmo di alcuni milioni di euro di danni e probabilmente non sarei stato nemmeno nelle condizioni di parlare...

».

Salvatore Fucà

09/08/2012

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

in breve

Giovedì 09 Agosto 2012 Catania (Provincia), e-mail print

LINGUAGLOSSA

Ieri incendio in zona Timpa

e. i.) Ennesimo incendio sul versante nord dell'Etna, fortunatamente di lieve entità. Le fiamme, divampate verso le 13 di ieri, hanno interessato la zona denominata "Timpa", sul costone che si affaccia sulla vallata dell'Alcantara. Sul luogo sono intervenuti gli uomini della Guardia Forestale di Linguaglossa e del Corpo Anticendio con mezzi da terra che, in poche ore, sono riusciti a riportare la situazione alla normalità. Ancora una volta non è certa la causa dell'incendio, anche se non si esclude la pista dolosa, come per gli incendi dei giorni scorsi.

pedimonte

Stasera esibizione del «Duo de Falla»

f. v.) Oggi alle 21 a Piedimonte in piazza Madre Chiesa, nell'ambito della "Fresca estate piedimontese 2012", serata dell'annuale edizione del festival itinerante "Atelier Internazione della Musica": esibizione in piazza Madre Chiesa del "Duo de Falla" con il soprano Carla Basile e assegnazione delle "Pagelle d'oro".

linguaglossa

Oggi al municipio «Incontrando la danza»

Oggi alle 12, al Municipio, alla presenza del sindaco Rosa Maria Vecchio, la ballerina e maestra di danza dell' Accademia del teatro Kirof, Bella Ratsinscaia, incontrerà ballerini ed associazioni di danza per trattare il tema del futuro della danza, nell' ambito della 18^ edizione dello stage di danza "Incontrando la danza". Tante le lezioni tenute dalla celebre étoile, rivolte ai giovani ballerini delle scuole di danza del territorio. Le scuole coreutiche più meritevoli riceveranno tre borse di studio del valore di 7.500 euro ciascuna, per essersi particolarmente distinte nell' ambito della danza.

LE FARMACIE DI TURNO

ADRANO: via Cappuccini, 97; Belpasso: via Roma, 260; BIANCAVILLA: via Lazio, 1; BRONTE: via Umberto, 148; LINGUAGLOSSA: via Roma, 376; MANIACE: via Fondaco, 10; PATERNÒ (diurno): piazza Indipendenza, 30; RANDAZZO: via C. A. dalla Chiesa, 11; S. ALFIO: via V. Emanuele, 5; ZAFFERANA ETNEA: via Roma, 327.

09/08/2012

Incendio alla «Seap»

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Le fiamme hanno causato lievi danni. Matrice incerta

Incendio alla «Seap»

Giovedì 09 Agosto 2012 Prima Agrigento, e-mail print

Un incendio, di vaste proporzioni, è divampato, la nell'azienda Seap, nella zona industriale di Agrigento. La Seap, si occupa della raccolta dei rifiuti ingombranti, ed è dell'imprenditore Sergio Vella, che denunciò richieste di pizzo e di aver pagato una tangente all'ex sindaco di Lampedusa Bernardino De Rubeis

A. Ravanà31

09/08/2012

Terremoto ai vertici della sicurezza: Morsi rimuove il capo degli 007, della guardia repubblicana, d...

La Sicilia - I FATTI - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto ai vertici della sicurezza: Morsi rimuove il capo degli 007, della guardia repubblicana, d...

Giovedì 09 Agosto 2012 I FATTI, [e-mail print](#)

gli orsacchiotti Terremoto ai vertici della sicurezza: Morsi rimuove il capo degli 007, della guardia repubblicana, della polizia militare e il governatore della zona

09/08/2012

«Non possiamo intervenire»

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Il sindaco Zambuto ha illustrato le conseguenze del drastico taglio dei finanziamenti

«Non possiamo intervenire»

Giovedì 09 Agosto 2012 Agrigento, e-mail print

A fine ottobre è prevista la fine delle indagini della Protezione Civile sullo stato del costone della zona duomo. Due mesi dopo arriveranno i risultati delle analisi e dei sondaggi del Genio Civile. Così nei primi giorni del 2013 si sapranno tutti i dettagli sullo stato e le criticità della zona di San Gerlando. C'è però un problema molto serio: dopo il taglio dei finanziamenti da parte della Giunta regionale (che ha mantenuto solo 5 milioni di euro, trasferendo i restanti 15 milioni nel messinese) sarà impossibile effettuare gli interventi necessari. In parola povere, si conoscerà la malattia ma non c'è il denaro a disposizione per comprare i farmaci. È questo il quadro confermato ieri dal sindaco di Agrigento Marco Zambuto: «Noi con questi 5 milioni di euro - ha detto il primo cittadino - non riusciremo a mettere in sicurezza il costone; per cui ci troviamo oggi rispetto a ieri ad avere la cognizione chiara di quella che è la situazione della collina non avendo però i soldi per intervenire». Così, mentre la Cattedrale continua a essere transennata e "invasa" dalle crepe, la telenovela della zona duomo continua. Una storia infinita e la soluzione si allontana. Pensare che proprio per questi lavori poco più di un anno fa erano stati stanziati 20 milioni di euro, per cercare di tamponare quella che la stessa Regione definiva situazione emergenziale. Ma il 24 luglio scorso la decisione del neo assessore al Territorio e Ambiente, Alessandro Aricò, di ridurre le somme per assenza di progetti provenienti da Agrigento. Ma l'Amministrazione si difende: «prima dei progetti serve conoscere la situazione del costone attendendo la fine dei sondaggi». Ma questo non è accaduto: e allora come legge Marco Zambuto la scelta della Giunta regionale? «Siamo dinnanzi all'ennesimo scippo nei confronti della città di Agrigento perpetrato da una classe dirigente regionale che non ha per nulla a cuore gli interessi e la difesa del nostro territorio - sottolinea il sindaco -; parliamo del grande rischio e della grande emergenza rappresentata dal colle sul quale insiste la Cattedrale rispetto al quale si spostano i soldi come se si trattasse di un fatto assolutamente naturale». Attaccando il Governo regionale ma anche la deputazione agrigentina Zambuto annuncia battaglia, chiamando alle armi Consiglio comunale e forze sociali. L'Amministrazione ha appreso la notizia del taglio dei fondi dalla conferenza stampa di martedì dei consiglieri comunali di Grande Sud: quest'ultimi hanno ottenuto la delibera, al Comune però nessuna comunicazione formale. «Questo testimonia - ribatte Zambuto - il gravissimo rapporto istituzionale non corretto da parte della Regione siciliana nei nostri confronti a seguito, peraltro, delle informazioni che ho dato all'assessore». Un rapporto entrato in crisi: solo poco tempo fa (proprio in occasione di questi finanziamenti come quelli per la rete idrica) Raffaele Lombardo ha più volte incontrato Zambuto, visitato Agrigento e ricevuto l'apprezzamento del primo cittadino. Zambuto poco dopo diventa vicesegretario regionale dell'Udc e intanto gli equilibri politici cambiano. Che le scelte politiche di un sindaco possano causare conseguenze sull'Amministrazione? Zambuto lo esclude: «Non penso e spero che non sia così - ci dice - perché in quel caso la politica scadrebbe oltre misura».

Totò Frequente

09/08/2012

Incendio devasta macchia mediterranea nell'Oasi

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Fiamme nella riserva all'indomani dell'arrivo delle ruspe

Incendio devasta macchia mediterranea nell'Oasi

Giovedì 09 Agosto 2012 Cronaca, e-mail print

Prima le ruspe, adesso le fiamme. Ancora momenti di tensione all'Oasi del Simeto, a causa di un imponente incendio, sviluppatosi ieri. Non è chiaro cosa abbia dato vita alle fiamme, di certo c'è che la lingua di fuoco si è «allungata» a grande velocità, determinando l'intervento di tre squadre dei vigili del fuoco, della Forestale (intervenuta anche con un elicottero) e della protezione civile. I soccorsi hanno lavorato per tutto il pomeriggio e fino a sera l'incendio non poteva essere considerato tecnicamente spento. Ingenti i danni per quel che riguarda la macchia mediterranea andata in cenere. Da chiarire le cause dell'incendio, divampatosi all'indomani del ritorno delle ruspe nella Riserva per la ripresa delle demolizioni di costruzioni abusive.

Proprio con riferimento alla prima demolizione e all'impegno da parte del Comune di demolire altre 48 costruzioni all'interno della riserva, Wwf e Lipu in una nota dichiararono la loro profonda soddisfazione ma anche la preoccupazione che tutto finisca con la demolizione di alcune case e niente altro. «La riserva Oasi del Simeto - sottolineano Maurizio Musmeci, presidente Wwf Catania e Giuseppe Rannisi, delegato Lipu Catania - se ben gestita può diventare il fulcro di un nuovo sviluppo turistico realmente ecocompatibile nella zona sud di Catania. Ma per fare ciò non basta la demolizione delle costruzioni in zona A». Al Comune si chiede: «Coerenza ed un rilancio della riserva; continuare nelle demolizioni annunciate e avviare la demolizione delle costruzioni in zona B, in particolare quelle tra il lago Gornalunga e la vecchia ansa del Simeto, in una zona a forte rischio idrogeologico; redigere il Piano di Utilizzo della zona B, respingendo il progetto di cementificazione; avviare un progetto di rilancio ambientale che veda nella riserva il valore aggiunto per promuovere lo sviluppo turistico ecocompatibile di buona parte del territorio catanese». Un riconoscimento va all'importante affermazione di legalità della Procura della Repubblica di Catania.

09/08/2012

Corso di primo soccorso sono aperte le iscrizioni

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Letojanni

Corso di primo soccorso

sono aperte le iscrizioni

Giovedì 09 Agosto 2012 Messina, e-mail print

Letojanni. Sono aperte le iscrizioni per il Corso base di primo soccorso per volontari soccorritori, sanitari e protezione civile, organizzato dalla Fraternita di Misericordia «San Giuseppe» di Letojanni, governata dal dott. Alessandro D'Angelo, che opera nel settore socio-sanitario ormai da oltre vent'anni. Le adesioni dovranno pervenire presso i locali della sede sociale di piazza del Mercato n. 6 entro la fine del mese di settembre. Per formalizzare l'iscrizione è possibile anche collegarsi al sito dell'associazione e scaricare il relativo modulo. Il Corso prevede una serie di lezioni teoriche e pratiche circa le manovre di primo soccorso riguardanti diversi casi clinici che permetteranno ai volontari soccorritori di acquisire le nozioni necessarie per affrontare le richieste di pronto intervento con le ambulanze. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il numero telefonico della Misericordia 0942/36669.

F. G.

09/08/2012

In pochi giorni due grandi appuntamenti

La Sicilia - Speciali - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 09/08/2012

[Indietro](#)

LICATA. Ci si prepara al Ferragosto e alla festa del Patrono Sant'Angelo, eventi che richiamano migliaia di persone
In pochi giorni due grandi appuntamenti

Giovedì 09 Agosto 2012 Speciali, e-mail print

la processione di sant'angelo Sono storicamente due gli appuntamenti clou dell'estate licatese. Il Ferragosto, quando migliaia di persone si riverseranno lungo i venti chilometri di costa cittadina per festeggiare il giorno più importante della stagione calda e i festeggiamenti agostani in onore del Patrono Sant'Angelo. Due eventi divisi tra sacro e profano che richiamano migliaia e migliaia di persone. Nel primo caso, spazio alle centinaia di iniziative private, i gestori degli stabilimenti balneari si stanno già preparando per affrontare il "mare" di bagnanti che occuperà ogni centimetro di spiaggia, una marea umana che occuperà ogni centimetro di spiaggia disponibile. Ormai l'organizzazione è collaudata e da anni non si registrano episodi spiacevoli. L'ufficio comunale di protezione civile ha messo in moto una macchina organizzativa che è ormai collaudata e che, nonostante i tagli al personale e le difficoltà economiche, riesce a tenersi a galla grazie all'aiuto e al sostegno di decine di volontari che presteranno la propria opera per garantire un ferragosto sicuro a tutti. La spiaggia più "cool" e battuta dai giovani sarà ancora Mollarella, la regina delle spiagge cittadine, gli stabilimenti balneari presenti faranno a gara per garantire i fuochi più belli e per aggiudicarsi i DeeJay più in voga del momento. Il bagno di Mezzanotte e la Disco Dance fino all'alba sarà preceduta, ovunque, dai falò e dalla classica salsiccia alla brace che cuocerà su improvvisati barbecue tra la sabbia. Feste in piscina e maggiore convivialità per chi invece vorrà stare lontano dalla baraonda agostana e sceglierà di passare il ferragosto alle feste private che, numerose, saranno organizzate lungo le ville al mare site sulla collina che sovrasta la costa cittadina. In ultimo, chi mollerà gli ormeggi con la propria imbarcazione e guarderà dal mare lo spettacolo dei fuochi che arriverà dalle spiagge. Dal profano al Sacro, l'evento che di fatto chiude l'estate, almeno per turisti ed emigrati di ritorno, è la festa di Sant'Angelo. La festa di mezz'agosto dedicata al Santo ricorda il miracolo della liberazione della città dalla peste, Quest'anno ricorre il 387° anniversario. Nel corso delle solenni celebrazioni che si terranno nel Santuario dal 16 al 20 Agosto 2012, si mediterà sull'"Anno della Fede", indetto nel 50° anniversario del "Concilio Vaticano II" e resteranno esposte alla venerazione dei fedeli le Sacre reliquie del Santo Carmelitano. I momenti più folkloristici sono senza dubbio la benedizione dei muli parati nel sagrato della chiesa, la mattina del 19 agosto, il Pellegrinaggio dei devoti di Sant'Angelo residenti in Italia e all'Estero prima della messa solenne delle 19 e la successiva processione del Santo per le vie della Città a cura delle associazioni "Pro Sant'Angelo" e "Portatori di Oltreponte" con l'intervento del Clero, delle Autorità Civili e Militari cittadine.

09/08/2012

Il sit-in dei cittadini A Borgo Nuovo e Cep cresce la paura

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Il sit-in dei cittadini

A Borgo Nuovo e Cep

cresce la paura

Giovedì 09 Agosto 2012 Prima Palermo, e-mail print

Circa un centinaio di cittadini residenti nei quartieri Borgo Nuovo, Cep e Cruillas ieri mattina hanno organizzato un sit-in di protesta in via Castellana, davanti l'ingresso dell'ospedale «Villa delle Ginestre». Hanno bloccato simbolicamente la carreggiata per un minuto, per chiedere a gran voce all'amministrazione comunale di «mantenere alta l'attenzione sui rischi per la salute provocati dall'emissione di sostanze tossiche», dopo l'incendio divampato il 29 luglio scorso nella discarica di Bellolampo.

«La protesta è nata in modo spontaneo - spiega il sociologo Vincenzo Figuccia, tra i promotori dell'iniziativa -. Siamo preoccupati e abbiamo paura perché, finita l'emergenza, non vogliamo che quanto avvenuto passi sotto silenzio. Vogliamo la raccolta differenziata: la quota del 60% è molto lontana. Siamo stanchi e disposti a batterci per questo problema. Non capiamo perché esistono quartieri di serie 'A' e quartieri di serie 'B', dove il 'porta a porta' non è stato attivato. Non è vero che la differenziata non funziona perché i palermitani sono indietro dal punto di vista culturale. I cittadini sono pronti, ma come hanno dimostrato alcune inchieste giornalistiche, i rifiuti finiscono indifferentemente in discarica, e questo di certo non incentiva a differenziare».

E c'è chi denuncia: «L'aria qui è irrespirabile e siamo costretti a chiuderci in casa con l'aria condizionata - dice la signora Maria Rita Tagliareni -. Tanti mi dicono che hanno avuto vomito e diarrea dopo l'incendio. Per non parlare del quartiere, abbandonato a se stesso. Le strade sono stracolme di rifiuti! ».

«Né i vigili urbani né i carabinieri hanno fermato chi incendiava i cassonetti. Il sindaco - conclude il consigliere Angelo Figuccia - deve chiedere l'intervento dell'esercito per vigilare sui roghi nelle strade».

Davide Guarcello

09/08/2012

«Specchi» e materna nuovo look a Sortino

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

«Specchi» e materna
nuovo look a Sortino

Giovedì 09 Agosto 2012 Siracusa, e-mail print

lo «specchi» a sortino Sortino. p. m.) Un finanziamento di circa un milione di euro servirà per ristrutturare due edifici scolastici e per l'acquisto di materiale didattico. Si tratta della scuola materna di viale Mario Giardino e dello «Specchi». Per la materna, il finanziamento è di 280mila euro. Di questi, 220 mila sono stati stanziati dal ministero della Pubblica istruzione e 60 dal Comune. In questo edificio verranno effettuati dei lavori, già appaltati, per l'adeguamento sismico, e per ristrutturazione dello stabile. Per lo «Specchi», in arrivo 700mila euro dal dipartimento della Protezione civile regionale e dal ministero della Pubblica istruzione. Il finanziamento era stato richiesto dal dirigente scolastico pro tempore, Angela Fontana. Attualmente, tutto il secondo piano dell'edificio è inagibile. La somma servirà ad avviare una campagna di ristrutturazione dell'intero palazzo Specchi, compresa la sostituzione di infissi e pavimenti. Con il finanziamento regionale si metterà in sicurezza l'edificio scolastico dal rischio sismico. I lavori allo «Specchi» saranno effettuati non appena sarà pronto il progetto.

09/08/2012

«Confronto su corso Martiri». «Scelte trasparenti»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

«Confronto su corso Martiri». «Scelte trasparenti»

Giovedì 09 Agosto 2012 Cronaca, e-mail print

«Le aree di Corso Martiri della Libertà rappresentano l'ultima occasione per il centro storico di Catania, l'ultima possibilità per consentire alla città un miglioramento degli standard urbanistici e della qualità della vita. Che questa annosa ferita debba essere sanata al più presto è innegabile, ma non a qualunque costo. L'auspicato risanamento, infatti, non deve servire a innescare ulteriori speculazioni ma a migliorare l'assetto generale della città». Così "Catania Città Aperta", laboratorio politico che «s'impegna a promuovere varie iniziative con lo scopo di avviare un dibattito che coinvolga tutti i cittadini, i partiti e le associazioni, per individuare assieme, con metodo democratico, un progetto alternativo a quello attuale», interviene sul risanamento del vecchio San Berillo. Un intervento al quale risponde, nel merito, l'Amministrazione comunale, ribadendo intanto che ha inteso seguire una linea di condotta che coniugasse la chiusura del cinquantennale contenzioso con il rispetto del contesto urbano. "Catania Città Aperta" parte proprio da qui, dal progetto presentato nei giorni scorsi dall'architetto Mario Cucinella che, si legge nella nota, «non risponde, a nostro avviso, alle esigenze di uno sviluppo equilibrato di questa area cruciale della città».

«In primo luogo - argomenta "Catania Città aperta" - riteniamo che di fronte a un intervento così complesso e importante per il futuro della città, sia interesse di tutti i cittadini, e della stessa amministrazione comunale, arrivare a soluzioni largamente condivise, mentre questo piano si sforza principalmente di venire incontro all'esigenze speculative dei privati interessati alle aree in questione. In secondo luogo, è difficile ritenere e accettare che una scelta così importante per la città possa essere assunta e perfezionata al di fuori delle competenti sedi democratiche e dell'unico strumento deputato alla gestione del territorio, il Piano Regolatore Generale che, oltretutto, secondo le dichiarazioni del sindaco Stancanelli, l'Amministrazione si appresterebbe a varare. Riteniamo molto grave permettere l'edificazione di 240.000 metri cubi in un'area che, scaduti i termini previsti dal Piano di Risanamento del rione S. Berillo, deve sicuramente rientrare nell'ambito di una programmazione dettata dagli interessi generali. Le aree in questione andrebbero utilizzate in primo luogo per mettere in sicurezza il centro storico circostante e per la prevenzione del rischio sismico, evitando edificazioni selvagge e il proliferare di uffici e negozi commerciali che rendono ancora più congestionato il centro storico, mentre andrebbero valorizzate le attività già esistenti, e individuate strutture per favorire lo sviluppo della socialità, gli scambi culturali, la fruizione del tempo libero. Notevoli perplessità, inoltre, suscita la costruzione di un grande albergo (fronte stazione) del quale, tenendo conto delle caratteristiche della zona e del complessivo flusso turistico presente nella nostra città, non si avverte la necessità, considerato che la stazione ferroviaria accoglie soprattutto un traffico di pendolari dell'hinterland, piuttosto che di turisti "forestieri"».

Da qui la richiesta all'Amministrazione Comunale «di non proseguire sulla strada del progetto presentato prima di un reale confronto con la città», al quale il laboratorio dichiara ovviamente di essere disponibile a partecipare, «perché non è più possibile che a Catania gli interessi speculativi dei privati, pur se in qualche caso legittimi, prevalgano sugli interessi di tutti i cittadini».

L'Amministrazione comunale, come detto, replica ai rilievi mossi da "Catania Città Aperta. «Sul futuro dell'area di corso Martiri della Libertà - attacca la nota di Palazzo degli Elefanti - le linee di condotta che hanno guidato il nostro operato sono state quelle di coniugare una rigorosa azione di risanamento rispettando e valorizzando il contesto urbano, con la necessità di risolvere un oneroso e ormai insostenibile contenzioso coi privati proprietari delle aree che dura incredibilmente da sessanta anni. Che a fronte di questo stato di cose vi possa essere qualche residua diffidenza è anche naturale, ma il masterplan del progetto presentato dall'architetto Mario Cucinella e che molti catanesi hanno potuto apprezzare nel plastico esposto per oltre un mese a Palazzo degli Elefanti, è anche tecnicamente in linea alla severa intesa

«Confronto su corso Martiri». «Scelte trasparenti»

stipulata davanti ai giudici del Tar di Catania». Il Comune ricorda i principali termini dell'intesa del novembre 2011 - «che prevede una riduzione di cubatura di oltre un terzo rispetto a quella dell'accordo del 2008; che la scuola rimanga nell'ambito del comparto scongiurando così il pericolo di demolizione; che il sedime stradale di Corso Martiri non sia oggetto di alcuna costruzione per trasformarlo in una "rambla" pedonale alberata; che tutte le attività svolte, seppure strettamente private, siano soggette a gare con caratteristiche di evidenza pubblica per tutelare la legalità e la trasparenza nell'esecuzione delle opere - e poi va oltre: «Gran parte delle considerazioni esposte dall'associazione sono condivisibili e per la verità sono già tramutate in azioni concrete, in primis quella della coerenza del progetto Corso Martiri col nuovo Prg presentato in Consiglio comunale; ma anche nelle intese impositive coi privati (che nel 1994 hanno incassato dal Comune ben 40 miliardi di vecchie lire a titolo risarcitorio senza che venisse realizzato alcun intervento di risanamento) che dal canto loro in un momento di gravissima crisi economica generalizzata, con cospicui investimenti produttivi confermano di volere puntare sullo sviluppo di Catania». Conclude l'Amministrazione: «Il compito di ogni pubblica amministrazione è realizzare il contemperamento degli interessi: in questo caso riteniamo che quello pubblico di avere risanato in maniera sostenibile un'insopportabile ferita aperta nel centro cittadino sia stata finalmente raggiunto, dopo decenni di sperperi, rinvii e colpevoli accondiscendenze. Senza per questo violare le giuste aspettative dei privati titolari delle aree che anzi, con le tutele e le garanzie che siamo riusciti a imporre, vanno incoraggiati negli investimenti produttivi che daranno finalmente nuove opportunità di lavoro in una città affamata di nuova occupazione».

09/08/2012

Incendio nella sede della Seap Ancora da stabilire la matrice

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Incendio nella sede della Seap

Ancora da stabilire la matrice

Danneggiati lievemente soltanto 3 mezzi pesanti. Tempestivo l'intervento dei vigili del fuoco

Giovedì 09 Agosto 2012 Agrigento, e-mail print

«Su territorio e urbanistica il sindaco da che parte sta?»

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 09/08/2012

[Indietro](#)

Giardini: documento Udc

«Su territorio e urbanistica

il sindaco da che parte sta?»

Giovedì 09 Agosto 2012 Prima Messina, e-mail print

Giardini. Gestione di territorio ed urbanistica nel mirino della locale sezione dell'Udc. «Il sindaco Nello Lo Turco - scrive in una nota il rappresentante provinciale del partito di centro, Giuseppe Cacciola - dovrebbe indicare chiaramente qual é il suo punto di vista, in questo delicato settore, perché non é ben chiaro. In Consiglio comunale approdano proposte di lottizzazioni, firmate dall'Esecutivo, che poi vengono bocciate dal Consiglio. La volontà politica dell'Amministrazione attiva, quindi, non corrisponde a quella del Civico consesso e qui il primo cittadino dovrebbe fare qualche riflessione. Se poi le delibere di lottizzazioni e le varianti al Prg vengono respinte con i voti della minoranza e di parte della "maggioranza", significa che sulla gestione del territorio ed urbanistica i rappresentanti politici eletti nella coalizione vincente non hanno unità di veduta e non intendono seguire la volontà "politica" del primo cittadino. Ed a pensarci bene, hanno tutte le ragioni per farlo. Si continua, infatti, a parlare di Piano regolatore, ma continuamente e caparbiamente vengono proposte all'assemblea cittadina modifiche al Prg che ancora deve essere adottato, cosicché il futuro strumento urbanistico sarà già stravolto ancor prima di vedere la luce».

Vi sarebbero poi, per Cacciola, incongruenze su quanto proposto dall'Ufficio tecnico e le planimetrie del nuovo strumento di sviluppo. Cacciola punta l'indice, inoltre, su nuovi insediamenti alberghieri, in zone a rischio idrogeologico, proposte di edilizia residenziale ed altro ancora. «La mia personale convinzione - conclude Cacciola - è contraria alla posa di ogni ulteriore grammo di cemento sul territorio comunale, per non stravolgere e consentire l'approvazione dell'atteso Prg».

Ma. ro.

09/08/2012

Ieri è stata l'ennesima giornata di fuoco a San Mauro, Altavilla e Camporeale

La Sicilia - Palermo - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Emergenza incendi

Ieri è stata l'ennesima giornata di fuoco

a San Mauro, Altavilla e Camporeale

Giovedì 09 Agosto 2012 Palermo, [e-mail print](#)

ancora una giornata caratterizzata da incendi in gran parte della nostra provincia Mentre non si spengono le polemiche e i problemi legati all'incendio della discarica di Bellolampo, diversi roghi hanno interessato nella giornata di ieri tutta la provincia. Tra le zone più colpite c'è San Mauro Castelverde, sulle Madonie: nella notte tra martedì e mercoledì - tra le 21,30 e le 22,30 - si sono registrati 5 incendi nelle contrade Colombo, Malia e nella periferia nord del paese, lungo il ciglio delle strade provinciali 60 e 52. Poi, nella mattinata di ieri, ne sono scoppiati altri 4 sempre nei pressi del centro abitato. I roghi sono stati spenti dalla Forestale, dai vigili del fuoco, e dalla Protezione civile. Sempre nella notte è stato domato un incendio a Piano dell'Occhio, nella zona sopra Bellolampo, mentre è stato necessario l'intervento dei mezzi aerei per spegnere le fiamme a Camporeale, che avevano interessato una vasta area. I vigili del fuoco sono intervenuti anche a Piana degli Albanesi per lo scoppio di una bombola di gas.

Col passare delle ore fortunatamente la situazione è migliorata, e nel pomeriggio di ieri si segnalavano soltanto degli incendi di piccola entità a Piana degli Albanesi e ad Altavilla Milicia che hanno coinvolto sterpaglie. Il tour de force di questi giorni ha comunque messo a dura prova le forze interessate nel controllo e nello spegnimento dei roghi: «Da 15 giorni - spiega Giovanni Saccone, rsa Cisl dei Vigili del Fuoco - il personale è impiegato fino allo stremo delle forze, e si è ricorso anche a unità provenienti da Agrigento, Caltanissetta ed Enna. Abbiamo agito simultaneamente a Bellolampo, San Martino delle Scale, Cefalù e per i cassonetti incendiati in città, con alta professionalità e contenendo al minimo assenze e malattie». Un servizio per la cittadinanza indispensabile ma minacciato da vari problemi, tra rischi legati al territorio, mezzi obsoleti e scarso ricambio generazionale. «Mancano - continua - presidi permanenti in zone chiave come Carini, Bagheria e Lercara Friddi».

«Dal primo giugno al 5 agosto - analizza Gaetano Vallefucio, comandante provinciale dei vigili del fuoco - gli incendi sono aumentati su base regionale del 34%. Negli ultimi 2 giorni la situazione è migliorata, ma il livello d'attenzione rimane alto». Sull'emergenza roghi, l'assessore regionale al Territorio e ambiente, Alessandro Aricò, spiega che porterà all'ordine del giorno della prossima giunta «la proclamazione dello stato di calamità».

Massimo Gucciardo

09/08/2012

Brucia il parco urbano le fiamme lambiscono le abitazioni private

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Brucia il parco urbano

le fiamme lambiscono

le abitazioni private

Giovedì 09 Agosto 2012 Enna, e-mail print

Piazza Armerina. Dopo il grave incendio doloso che ha colpito un mese fa il bosco comunale di "Bellia"- oltre 480 ettari, di cui 80 andati in fumo - all'interno del quale si trovano strutture pubbliche e private, martedì pomeriggio le fiamme, anche stavolta con ogni probabilità di natura dolosa, sono divampate nella parte alta del Parco urbano San Pietro, versante nord-est. Il Parco si trova nel cuore della città con la villa comunale Garibaldi nella parte sud e il bosco formato in gran parte da pini secolari e querce a nord. A intervenire sul posto è stato il Corpo forestale regionale con la squadra Saf 9 di contrada Bellia, sono stati necessari tre quarti d'ora per circoscrivere l'incendio, le cui fiamme hanno lambito anche le abitazioni private di via Silvia e via Interna. Oltre cinquemila metri quadrati di sottobosco sono andati perduti. Quando tutto sembrava finalmente finito, però, nuove fiamme hanno interessato ancora il parco urbano, nell'area visibile anche da contrada Sambuco e nuovo intervento del corpo forestale. Ieri ancora paura per altri incendi avvenuti in contrada Fontanelle, al piano Marino e al piano Cannata. La notizia di questi incendi ha provocato tanta indignazione nella comunità di Piazza Armerina nota per i suoi estesi boschi che ne fanno il polmone verde della Sicilia centrale.

Marta Furnari

09/08/2012